

Il processo avrà luogo la fine del mese. e non mancheremo di darne un esatto resoconto nel nostro giornale, stenografico se sarà del caso.

1. — *D'ingiuria pubblica* commessa col mezzo della stampa nei sensi dell'art. 572, alinea 2. del codice penale, per avere nel n. 24 del giornale *La Gazzetta d'Acqui*, pubblicatasi in Acqui il 27 marzo 1886 stampato un articolo nel quale parlando del sig. Giulio Airdi di Spigno Monferrato, si afferma che egli s'inganna a partito, quando parla di articolista acquese a servizio degli spignesi, e che la sua è un'insinuazione affatto gratuita, assolutamente contraria al vero.

Ecco i capi d'imputazione:

2. — *Di Diffamazione*, commessa col mezzo della stampa qualificata *libello famoso* nei sensi degli articoli 570-571 del codice penale per aver nel n. 26 del giornale *La Gazzetta d'Acqui* pubblicatosi in Acqui il 3 aprile 1886, stampato un articolo intitolato *corrispondenze*, contenente espressioni ingiuriose e diffamatorie in danno di Brignone Luigi di Spigno Monf., affermandosi che egli si dimenticò di far la consegna annuale del suo bestiame, per poi evitare il pagamento della relativa tassa.

3. — *Di violazione all'art. 43 della legge sulla stampa 26 marzo 1848*, per essersi rifiutato di pubblicare nel loro giornale *La Gazzetta d'Acqui* una lettera del predetto Giulio Airdi, contenente la risposta all'articolo sovramenzionato.

Di violazione dell'art. 43 della legge sulla stampa, 26 Marzo 1848, per non aver stampato nei numeri 28 e 29 del loro giornale *La Gazzetta d'Acqui*, pubblicatisi in Acqui nei giorni 10 e 13 Aprile 1886, un articolo loro inviato il di 8 aprile stesso col mezzo della posta e con richiesta d'inserzione dal signor Airdi Giulio di Spigno Monferrato contenenti una sua risposta ai precedenti articoli di quel giornale, inserendolo poi con ritardo nel n. 30 della *Gazzetta* pubblicatosi il 30 aprile predetto.



Abbellimenti — Venne tolto l'assito che nascondeva il nuovo palazzo che fa *pendant* a quello della Corte d'Assise. Trovasi così allo scoperto la parte che fronteggia la via Nuova, la quale trovasi così notevolmente ingrandita, ed è ozioso il dirlo, abbellita. Altro non resta che disporvi i marciapiedi, cosa che ora si sta appunto facendo, quindi nei giorni della fiera di S. Guido tutto sarà in pronto.

Anche la restante parte del fabbricato, quello a porticato, che si svolge di fronte all'altro porticato della Corte d'Assise, trovasi a buon punto, e nutriamo fiducia che per la prossima vendemmia verranno aperti i portici al pubblico.

Nomina — L'Avv. Bona, venuto testè a far parte del nostro Tribunale, come aggiunto giudiziario, venne con decreto del 26 giugno u. s. applicato all'ufficio della Procura del Re presso il nostro Tribunale.

Stabilimento Termale — Il tempo si è rimesso completamente al bello; il caldo si fa sentire, ed i forestieri cominciano ad arrivare a frotte allo Stabilimento, e nei villini posti nelle vicinanze. Auguriamo a tutti ottimi affari.

Poiché parliamo dello Stabilimento, diremo che, se le informazioni che abbiamo assunto, sono esatte, si avrebbe intenzione di sostituire l'illuminazione colla luce elettrica all'attuale a gaz. Verrebbe, a quanto sembra, utilizzata, come forza motrice, la macchina a vapore, destinata ad estrarre ed innalzare l'acqua potabile da condursi in città.

Concerto — Sabato sera nel Salone dello Stabilimento dei Bagni, gentilmente

concesso dall'impresa, ebbe luogo l'annunziato concerto vocale ed strumentale.

Il concorso del pubblico fu abbastanza numeroso, ed il concerto si svolse assai bene fra le approvazioni dello sceltissimo uditorio. Col terzetto dell'*Ernani* eseguito con molta bravura dagli egregi maestri Bellissimo, Penengo e Giuso, incominciò il concerto che ebbe così un felice preludio di applausi tributati ai tre distinti esecutori.

Non parleremo partitamente degli altri pezzi eseguiti, solo diremo che riscosero applausi il baritono sig. Giacchetti ed il basso sig. Benfereri, e che i maggiori onori della serata toccarono alla gentile signora De-Rossi-Trauner, di cui molto si apprezzarono la bella voce, il bel metodo di canto, l'agilità non comune; dell'ultimo pezzo che essa cantò assai bene, *l'éclat de rire*, di Auber, il pubblico volle ed ottenne la replica.

Dopo il concerto ebbero luogo le danze che si protrassero fin oltre la mezzanotte.

Ai nuovi Consiglieri... futuri

— Sappiamo che il Sindaco ha dato le disposizioni opportune onde la sala del Consiglio municipale sia acconciata con appositi sedili e con tavolo a ferro di cavallo.

Sino ad oggi, *ab immemorabili*, il Consiglio si tenne sempre *tout bonnement* attorno ad una larga tavola quadrata, ciò che però non ha impedito che si facesse quel poco che si è fatto da una ventina d'anni in qua.

Fiera di S. Guido — Lunedì, Martedì e Mercoledì ha luogo l'annuale fiera di S. Guido, la quale, malgrado che i contadini siano occupati nella mietitura, tuttavia in grazia del tempo rimessosi al bello, promette di essere frequentata... e rumorosa.

Abbiamo infatti le solite giostre e baracconi *sine fine dicentes*, che già cominciarono ad accamparsi sulla piazza dell'Addolorata e nel propinquo orto di S. Pietro, a formare la delizia degli infelici abitanti di quel lato della città, coi loro campanelli, trombe, organetti, tam-tam ed altri strumenti di tormento senza dubbio inventati dal Santo Ufficio buon'anima. Avremo anche il ballo pubblico cosiddetto volgarmente « da bastoni », probabilmente per ricordarci che qualche volta i suddetti finiscono per cadere sulle spalle dei focosi ballerini, in cui con la tenue e vil moneta di 5 centesimi ciascuno potrà prendersi un bagno a vapore economico e pestature di calli e di costole a petizione.

Avremo senza dubbio anche i fuochi artificiali per mandare in visibilio gli abitanti della sfortunata sì, ma dimenticata Ghinghetta, come pure anche la solita colomba colla coda di scintille, e la solita illuminazione della Bollente. Insomma, le meraviglie non saranno poche, e noi auguriamo ai nostri benevoli lettori di godersene senza crucci che glieli facciano andar di traverso, ed ai negozianti di far quattrini a palate.

Giovanni Contini accordatore di pianoforti si trova, solo per pochi giorni, in Acqui presso l'Albergo d'Italia.

Pranzo di commiato — Stando per partire da Acqui il Cav. Pallieri procuratore del Re, destinato come si sa, a Bologna, con promozione d'impiego, alcuni cittadini in unione alla Curia ed ai membri del Tribunale stabilirono di dargli un pranzo di addio in testimonianza dell'affetto che nei pochi anni di sua residenza in Acqui, seppe conciliarsi in tutti coloro che ebbero ad avvicinarlo.

Coloro che intendono prendere parte al banchetto, possono dirigersi alla Società del Casino ove è deposta la lista di sottoscrizione.

Schiamazzi — Di questi giorni, in occasione dell'estrazione del numero di leva per i nati del 1866, abbiamo i soliti canti rochi dei futuri militi, ed altri schiamazzi di ogni genere. Tutti i gusti son gusti, anche quello di divertirsi scorazzando colla pancia piena di vino sotto questo solleone.

Un assiduo ci scrive per lagnarsi dello stato in cui è lasciata la via Scassi-Sigismondi, degli odori, niente affatto di rose, che ivi regnano sovrani per l'aria, in causa

della mancanza di cessi in alcune case, e per invitare l'autorità municipale di prendere gli opportuni provvedimenti nell'interesse dell'igiene. Giriamo le lagnanze dell'assiduo a chi spetta.

Consorzio stradale Maranzana-Ricaldone — Sappiamo che per attriti insorti in seno all'amministrazione del Consorzio Stradale Maranzana-Ricaldone tutti gli Amministratori rassegnarono le loro dimissioni a mani del Sotto-Prefetto.

Politeama — Sabato si comincerà a questo Teatro un breve corso di rappresentazioni di opera e ballo, sotto l'impresa Terzi.

Si daranno due opere, delle quali la prima il *Don Pasquale*, l'altra, che sarà affatto nuova per Acqui, è ancora da destinarsi. Vi sarà anche un corpo danzante, e si daranno i due seguenti balli: *La festa dei marinai* e *Le illusioni di un pittore*.

L'ospedale d'Acqui avverte in un annuncio inserito sui giornali astigiani, avere posto a concorso l'affittamento novennale (a partire dall'11 novembre p. v.) di due cascine, Poggio e Colombano, site sulle fini d'Asti e Castellalfero. Il termine per le offerte scade col 25 corrente luglio.

Pregati da molti lettori che non poterono del numero scorso della *Gazzetta d'Acqui* avere il numero di copie richieste, riproduciamo nella presente seconda edizione del n. 51 il seguente articolo del n. 50.

COSE ELETTORALI DEL CIRCONDARIO

Lettere che abbiamo ricevuto da amici nostri del mandamento di Rivalta, ci recano che l'agitazione elettorale per la nomina del Consigliere Provinciale è già incominciata e che viene presentata fra le altre, la candidatura del marchese Guasco di Bisio. In verità se le persone che ci scrissero, non fossero degnissime di fede, se non avessimo attinto la notizia anche da altre fonti, non ci indurremmo così facilmente a crederla, tanto ci parve strana, e diciamelo pure mostruosa. Quali meriti ha il marchese Bisio, il vinto nella testè trascorsa lotta elettorale per l'elezione dei rappresentanti al Parlamento, per essere eletto a consigliere provinciale del Mandamento di Rivalta Bormida, di un mandamento che non conosce e di cui non sa i bisogni e gli interessi, di un mandamento, ove nessuno sa chi sia, all'infuori di pochi che per ragioni cui non vogliamo indagare, possono desiderarne e patrocinarne la candidatura? Costituiscono forse meriti speciali per essere eletto a Rivalta, i due fiaschi fatti, prima nelle elezioni provinciali del mandamento suo, e poi in quelle politiche? Bisogna proprio dire che quelli i quali hanno avuta la peregrina idea di offrire la candidatura al marchese Bisio siano teneri dei fiaschi, o che quanto meno abbiano scoperto nel candidato del loro cuore dei meriti speciali che altri elettori non ebbero la fortuna di scoprire, se vogliamo giudicare dalle sconfitte da lui toccate.

A noi è stato detto che si mettono in opera per le elezioni provinciali i mezzi a cui già si era ricorso in quelle politiche e che furono stigmatizzati dalla sdegnosa protesta della Società Patriottica di Ovada. Se questo è vero (e abbiamo motivi per non dubitarne), diventa maggiore il debito degli elettori indipendenti, amanti della propria libertà e gelosi dello scrupoloso esercizio del loro diritto, di negare i loro voti al marchese Guasco di Bisio.

È questione più che altro, di dignità, e noi nutriamo fiducia che gli elettori di Rivalta Bormida sapranno conservarla, e non voteranno per il candidato che si vorrebbe loro, sebbene non raccomandato da titoli speciali alla pubblica fiducia, imporre.